

ERMANNO M. TONILO
Servo di Maria

RAGGI DI LUCE

Per una vita vissuta con Maria
nella Chiesa

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
Roma, 25 marzo 2013

testi, appunti, indirizzi, e comunicare via internet col mondo intero... Gli inventori e la rete distributiva informatica – nonostante i costi – sono davvero nostri benefattori, che hanno facilitato immensamente o addirittura cambiato il nostro modo di vivere e di rapportarci con gli altri... E mi chiedo: Li ricordo mai al Signore? chiedo mai per loro una ricompensa dal cielo? dico mai per loro almeno una giaculatoria, un’invocazione? Perché non sono lontani da me, anche se non li conosco e forse non li conoscerò mai di persona: sono sempre con me sul mio tavolo di lavoro e di studio: anch’essi come me creati dall’unico Dio e destinati all’unica dimora eterna, redenti dall’unico Signore Gesù Cristo, affidati come figli alla Vergine Madre... Non dovrei col suo cuore pensare anche a loro, almeno qualche volta, e chiedere benedizione e grazia su di loro e sulla loro attività di ricerca e di divulgazione? Così vivrei veramente il movimento A.M., in un “presente dilatato”.

... IL FUTURO

... IL FUTURO “CON MARIA”

Il futuro, sia quello prossimo come quello ultimo, è nelle mani di Dio. Lo stesso Gesù, parlando dell’ultimo giorno, disse: «Quanto a quel giorno e a quell’ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre» (Mt 24, 36).

Eppure, tutta la speranza e l’attesa della Chiesa orante e operante si protende verso quel giorno, quando il Signore risorto ritornerà nella gloria. Gli angeli dell’Ascensione dicevano: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo» (At 1, 11). E l’Apocalisse si chiude con l’implorazione: «Vieni, Signore Gesù!».

Sappiamo che «egli verrà per giudicare i vivi e i morti» (*Credo*); e dopo quel giudizio finale si aprirà l’eternità: beata per i giusti, di fuoco eterno per gli empi.

Maria

L’iconografia della Chiesa orientale e anche occidentale del medioevo pone Gesù-Re sul trono, col libro aperto del giudizio; ma accanto

a lui, alla sua destra, la Madre in atteggiamento supplice: la *Deisis*. Alla sinistra S. Giovanni Battista e intorno gli apostoli, convocati per “giudicare”. La Madre – sua e nostra – tende verso di lui le mani in atteggiamento di impetrazione di un’ultima misericordia.

Per chi? È arduo rispondere. Certamente in quel giorno, tremendo e glorioso, cesserà il purgatorio e le anime precipitate fino allora nell’inferno, vestite del corpo, staranno anch’esse davanti al Giudice...

Giorno di attesa tremebonda del giudizio inappellabile del Giudice divino, al quale il Padre ha rimesso ogni giudizio (cfr. Gv 5, 25-30).

La Chiesa, pregando oggi anche per i bambini morti senza battesimo, nutre la ferma speranza che anch’essi – come e quando lo sa solo il Signore che li ha redenti dal peccato originale – entreranno in cielo, nella beatitudine eterna.

Ma non ci sarà ancora una speranza, l’ultima, anche per coloro che sono morti in peccato, ma potrebbero forse aprirsi all’offerta di una ultima definitiva misericordia? E non è la Madre, in certo senso, l’ultima tavola di speranza, essendo insieme Madre amatissima del Giudice e Madre amantissima dei figli giudicati?...

Noi “con” Maria

È su questa “speranza” che il Movimento A.M. invita a pregare e ad accumulare sacrifici per “quel giorno”, che nessuno conosce, ponendo anzi nelle mani della Madre, nostra Avvocata, il sangue di Gesù che riceviamo nel Sacrificio eucaristico – sangue di cui una sola stilla basta a lavare i peccati di tutto il mondo! – con l’intenzione, deposita ai suoi piedi, che possa giovare per l’ultima salvezza di tutti, a gloria eterna del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.